

AUVERGNE – PÈRIGORD NOIR

Un assaggio dell'Alvernia e la meravigliosa zona del Périgord in roulotte

Dall'11 al 23 agosto 2015



PREMESSA



I giorni da distribuire per il nostro giro estivo in questi due ultimi anni si sono ridotti causa il lavoro di mio marito. Mentre scrivo questa sintesi del viaggio fatto dall'11 al 23 agosto 2015, penso che con qualche piccolo aggiustamento, possa benissimo essere fatto unito a quello di luglio 2014 in Borgogna.

La descrizione delle giornate con le varie sensazioni (che sono sempre soggettive, in quanto più personali e sicuramente meno utili), verranno seguite, su sfondo grigio, da informazioni che ho reperito e che possono essere utili per capire cosa si può vedere nella località indicata. Ciò non ha la pretesa di sostituire guide professionali o altro, ma solo di far risparmiare un po' di tempo a chi legge senza costringerlo ad entrare in siti o motori di ricerca per trovare quel qualcosa in più che può aiutare a scegliere la località, che può interessare o meno, per un potenziale viaggio.




SINTESI VIAGGIO

N.B. Il campeggio da noi scelto è indicato con il simbolo 

DATA	LUOGHI	BREVE DESCRIZIONE
11.08	Per il Frejus	Partenza da Conegliano TV
	LIONE	Campeggio di Mornant, Municipal - Rue Loire- 69440 Mornant Francia - 33 minuti da Lione Camping Municipal de la Trillonnière - www.ville-mornant.fr
11.08	VOLVIC 	Camping Volvic Pierre et Sources, Rue de Chancelas, 63530 VOLVIC – www.camping-volvic.com camping@ville-volvic.fr Ottimo campeggio, piazzole grandi, bagni nuovi e puliti, area comune attrezzata con tutto l'occorrente per fare colazione per chi viaggia in bici e tenda – Paese di Volvic raggiungibile a piedi
12.08	CLERMONT FERRAND	Camping municipale, il Pregiuda - Clermont Camping Bel Air – Route de Porte - 63230 Saint-Ours 21 km da Clermont - Cattedrale Notre-Dame de l'Assomption – Place de la Victorie – Cattedrale nera, imponente, spicca sulla città - Basilica di Notre Dame du Port – rue du Port. Unesco, a differenza della prima l'interno di questa è luminoso - Notre Dame de Prosperité – quartiere Montferrand - Museo d'Arte roger Quilliot, Place Luois Deteix Adventure Michelin , rue duClos Four 32, 63100 Clermont Ferrant la famosa fabbrica dei pneumatici Volvic : visita gratuita alle sorgenti e alla fabbrica Acqua minerale Vulcania – route de Mazayes, 63230 Saint Ours les Roches . museo sui vulcani Puy de Dome – lo faremo al ritorno
13.08	ABBAZIA ST PIERRE	Abbazia VIII secolo, reliquie del Santo Austremonie di Clermont, primo vescovo di Clermont
	ORCIVAL	Notre Dame d'Orcival - Bellissimo il villaggio – La chiesa merita una visita e occupa un sito magnifico
	ST SATURNIN	villaggio su uno sperone roccioso - chiesa romanica 1150
	VOLVIC	Paese, chiesa Saint Priest del 1095 e sorgenti - Chateaux Tournel
14.08	CASTELNAUD-LA-CHAPELLE 	Camping Maisonneuve – 24250 CASTELNAUD LA CHAPELLE www.campingmaisonneuve.com Campeggio in una posizione centrale per le visite – Bellissimo anche dove è situato lungo il fiume – piscina e piscina anche sul fiume stesso – pochi i servizi igienici per la quantità di gente e per il prezzo pagato – Dal campeggio si raggiunge con una pista ciclabile il paese e poi salita al castello - Il Perigord offre di tutto e di più, per gli appassionati di bici, canoa e avventure varie come il giro in mongolfiera

14.08	MONPAZIER	Tipico esempio di bastide medievale (villaggio fortificato) Ci sono tante Bastide nel Perigord, noi abbiamo scelto di visitare Monpazier e Domme
	BELVES	Villaggio; sembra riduttivo scrivere solo villaggio ma sono tutti belli e ricchi di particolari – Abitazioni sotterranee del medioevo
	BEYNAC E CAZENAC	<i>Camping Le Capeyrou N 44.84056 E 1.14417 (Se torno scelgo questo campeggio)</i> Castello e villaggio meraviglioso abbarbicato sulle falesie
15.08	SARLAT LA CANEDA	Un libro aperto di architettura medievale - Cattedrale
	SALIGNAC	Tipico villaggio del Perigord, ma non turistico – Visiteremo passando altri paesi minori non indicati nelle guide ma piacevoli proprio perché non turistici – Le chiese hanno sempre dei piccoli tesori di arte sacra
	CASTELNAUD LA CHAPELLE	Villaggio e castello – Dentro al castello ben attrezzato di prezzi medievali e anche il “Museo della guerra del medioevo” e alcune macchine da lancio, di cui l’originale di bombarda, collocate nel cortile - panorama mozzafiato
	LA ROQUE GAGEAC	Bellissimo villaggio; case che si accalcano a ridosso della parete rocciosa che sovrasta la Dordogna
16.08	VALLE' DE LA VEZERE	Sito Preistorico della Valle della Vezere <i>Lascaux II – guardare il sito: prenotare molti mesi prima di partire- Ci sono un sacco di grotte con pitture preistoriche da visitare – conviene informarsi sugli orari e sui tempi di prenotazione – Grotte De font de Gaume e Grotte de cap blanc basta recarsi presto in biglietteria che è unica per tutte le grotte</i>
	LES EYZIES DE TAYAC	Museo nazionale della Preistoria – alla fine si esce su una falesia fantastica Village troglodytique Madeleine – 24620 Tursac
	LA ROQUE SAINT CHRISTOPHE	Questo riparo naturale, scavato nella falesia, si estende per più di 300 metri. Nel medioevo, posto sotto la protezione del forte, poteva ospitare circa 1000 persone - 24620 Peyzac Le Moustier
	MAISON FORTE DE REIGNAC	Castello nella falesia – Imperdibile – Lasciati pressoché intatti gli interni – 24620 Tursac
17.08	ROCAMADOUR	<i>Rocamadour Camping Les Cigales</i> Famosa meta di pellegrini fin dal 200 Villaggio sulle falesie su cui spicca la bella chiesa – Molti i turisti
	CAHORS	<i>Chaors Camping Riviere de Cabessut</i> Ponte medioevale fortificato con torri – Bello solo il ponte meno il paese

	ST CIRQ LAPOPIE	<p><i>CAMPEGGIO de la Plage –a 46330 Saint Cirq Lapopie</i></p> <p>Bellissimo paese a strapiombo sul Lot - Considerato monumento storico - case del XIII e XVI secolo – da lasciarsi guidare tra i vicoli del villaggio - Ancora oggi si trovano botteghe artigianali di fornitori in legno che fecero la ricchezza di St Cirq i cui laboratori producevano gli stampi per i bottoni, rubinetti per botti, boccali</p>
18.08	GIARDINI SOSPESI MARQUEYSSAC	Meravigliosi e particolari giardini sospesi iniziati alla fine del XIX secolo – 24220 VEZAC
	DOMME	Città fortificata collocata su una panoramica falesia a strapiombo sul fiume - Porta di Tours con i graffiti dei templari Grotte dove la gente si è rifugiata durante la guerra dei 100 anni
	SARLAT LA CANEDA DI NOTTE	Visita fatta di sera – Città illuminata dai lampioni a gas – artisti di strada - Fantastica
19.08	ABBAZIA DI CADOUIN	Fondata nel 1115 – Patrimonio dell’Unesco - Bellissimo il Chiostro unico per la sedia in pietra del priore all’interno del chiostro stesso. Particolare la storia della reliquia
	CHIESA ABBAZIALE DI ST AVIT SENIEUR	Imponente la facciata XII secolo, ottimo esempio di chiesa fortificata
	LES GROTTES DU ROC DE CAZELLE	Interessante tutto l’evolversi delle abitazioni troglodite e con grande sorpresa si conclude la visita con l’ultima abitazione usata fino al 1966 - 24620 – LES AYZIES
20.08	ST OURS 	<p>Camping Bel Air – Route de Porte - 63230 Saint-Ours 21 km da Clermont</p> <p><i>Il campeggio era in vendita quindi spero che le cose siano migliorate. La posizione è ottima, lungo la strada e su un posto molto tranquillo che permette anche delle passeggiate serali</i></p>
21.08	LES PUY EN VELAY	<p><i>Campeggio La Rochelambert http://www.camping-rochelambert.com/ LES PUY EN VALLEY e camping municipal Le Bouthezard presso Aiguilhe Saint Michel</i></p> <p>Patrimonio Unesco - Capitale europea di Santiago di Compostela CATTEDRALE DI NOTRE DAME DU PUY - Gradinate che partono ai piedi della Basilica e che entrano all’interno, vicino all’altare, in centro della Basilica – Maestoso tutto il contesto</p> <p>ROCHER SAINT MICHEL D’AIGUILHE Luogo sacro dedicato a San Michele sulla sommità del cono di un vulcano – Emozionante – Affreschi meravigliosi</p> <p>AMBERT – Mulino di Richard de Bas costruzione carta con la stoffa unico in Francia</p>

22.08	PUY DE DOME	Salita al vulcano - L'accesso è possibile a piedi o con il treno a cremagliera - Panorama sui vulcani - Tempio romano di Mercurio
23.08	RITORNO	

IL VIAGGIO

11 agosto - *“Quattro strazze”, libri, macchine fotografiche e via!* In fondo è quello che basta quando si va in vacanza. E così, con questo spirito prepariamo la nostra roulotte, come amiamo chiamarla. Lei resta ferma un anno e attende speranzosa di muoversi un po'. Ci riproponiamo sempre di usarla di più e poi, il tempo che è sempre stretto, ci porta ad essere soddisfatti a fare il giro domenicale in auto; così vola un altro anno e ci troviamo a riempirla e coccolarla solo in questo periodo estivo. E quest'anno a sgranchirsi un po' la portiamo a guardare un po' ancora in Francia... che stress sta Francia, ... ma che bella sta Francia. E poi dobbiamo concludere il viaggio dello scorso anno, ridotto causa (già scritto) marito-colpevole! Prima tappa, primo campeggio dove abbiamo programmato tre giorni è Lione. Il viaggio è perfetto... talmente perfetto che arriviamo a Lione e mio marito-autista, sempre lui, il colpevole, dice: “Già arrivati? Ma io non sono stanco guiderei ancora un po'”. Va bene, allora i giorni a Lione li facciamo al ritorno e si va diretti a Volvic in Auvergne, per un piccolo assaggio del Massiccio Centrale.

E a **Volvic** incontriamo un piccolo campeggio, nuovo, piazzole grandissime, tutte caravane di inglesi, francesi e gli immancabili olandesi. Piedini e passeggiata in paese. Alla sera mi godo il mio leggere in roulotte che è meglio di una qualsiasi tecnica di rilassamento.

12 agosto - Mai fatto le vacanze in agosto. Quindi tutta una scoperta sul tempo e sulla affluenza di gente che frequenta i vari luoghi che abbiamo programmato di visitare. Iniziamo con **Clermont Ferrand** la cui cattedrale si staglia maestosa e nera, con il suo tetto bianco. La Basilica di St. Pierre invece è luminosa con il suo bel portale.

L'inizio non è male. La città universitaria è bella, vivace, piena di fontane, con le sue piazze e ci sono parecchie cose da visitare e qui inizia la mia ricerca di particolari per timore di *“perdermi qualcosa di bello”*... frenata dal marito-orastanco che *“in fondo si può lasciare anche qualcosa per un'altra volta”*... filosofia spicciola e concreta... solo se sapessi quando ci torneremo!

AUVERGNE probabilmente la regione francese abitata dai tempi più antichi. L'Alvernia prende il suo nome dal popolo gallico degli Arverni, potente confederazione di tribù galliche con Vercingetorige come Re al momento della invasione romana. Gli abitanti tutt'ora si definiscono *“duri e parsimoniosi”* infatti amano descrivere la Francia come *“l'Auvergne con un po' di terra intorno”*. La loro influenza è considerevole in tutta la Francia per l'emigrazione in cerca di lavoro: dai caffè parigini a posizioni occupate dai politici (Giscard d'Estaing, Pompidou, Chirac).

In questo *“cuore della Francia”* si ammira uno straordinario paesaggio lunare fatto di conie violacee o verdi, dato dai crateri. Molti di questi pays fanno parte del Parco Regionale dei Vulcani d'Auvergne.



CLERMONT FERRAND fruisce di una posizione eccezionale, a due passi un'ottantina di vulcani addormentati sormontati dall'emblematico Puy de Dome. La città inizialmente divisa in due e che la storia ha riunito nel corso dei secoli: Clermont l'antica e, a brevissima distanza, Montferrand la medievale, creata dai conti d'Alvernia. I due centri si sviluppano parallelamente, il primo sotto l'autorità episcopale, il secondo sotto il potere comitale. A Clermont, il medioevo è fiorente: si apre con il concilio del 1095, quando il Papa sceglie la città per predicarvi la prima crociata.



Due capolavori dell'architettura religiosa illustrano altrettanto bene questo periodo: **la basilica romanica di Notre-Dame-du-Port** (perché incastonata tra le abitazioni del quartiere del Porto: luogo del mercato - Unesco) e la singolare **cattedrale di Notre Dame de l'Assomption** con le sue vetrate datate tra il XII e il XV secolo che si contrappongono alle scure mura di basalto dette pietra di Volvic, scrigno di un insieme unico di vetrate policrome e di pitture murali. La storia continua nelle belle dimore signorili del Rinascimento e dell'Illuminismo. Fontane in ogni dove. **Museo des Beaux Arts** –

MONTFERRAND fondata nel XII secolo, patrimonio civile del Medioevo e del Rinascimento, testimoniato dalle case a struttura in legno ed i fini decori scolpiti. Abitazioni servite da una unica scala a chiocciola con l'articolazione delle gallerie sono la caratteristica delle dimore di Montferrand.

ADVENTURE MICHELIN – 1894 nascita di Bibendum, il simpatico e inconfondibile omino, mascotte dell'azienda che fa la gioia dei collezionisti e dei visitatori. Adventure Michelin è uno spazio museo di 2000 m2 con un percorso scenografico cronologico e tematico che ripercorre la storia dei due fratelli fondatori, l'avventura industriale, le innovazioni tecniche e pubblicitarie e la visione del futuro.

A **VULCANIA**, l'unico parco europeo di Vulcanismo.

PUY DE DOME – L'accesso è possibile a piedi o con il treno a cremagliera - La camminata a piedi è più che fattibile - Sulla cima del Puy de Dome il mitico vulcano culminante a 1465 m. si trova uno dei grandi santuari della Gallia: il tempio di Mercurio – Le vele dei parapendii sono uno spettacolo bellissimo sopra i crateri.

13 agosto – Oggi giornata dedicata **all'arte romanica dell'Alvernia**. Arriviamo a **Orcival**. Parcheggiamo in alto rispetto al paese e la chiesa ci lascia subito a bocca aperta. La sua struttura è veramente particolare e il piccolo paese è molto suggestivo. Sarà anche complice la giornata, un po' uggiosa, che rende molto affascinante tutto l'insieme. Un vecchio organetto accompagna il canto di un gruppo di francesi che invitano i turisti a cantare con loro. All'interno della chiesa troviamo una statua della Madonna che incontreremo poi in altre chiese. Una Madonna in legno scuro con il volto molto severo e duro, vestita d'argento Scopriremo che è l'unica rimasta con questi paramenti così ricchi. Le altre che troveremo sono vestite di tessuti che vengono cambiati in base al periodo. Le colonne riportano visibilmente le iniziali del nome o il simbolo dello scalpello che le ha fatte. Andiamo poi nel negozio a prendere la frutta candita, tipica del luogo, un po' caretta ma buona.

Ci spostiamo poi a **St. Saturnin**, anche qui il villaggio si trova su uno sperone roccioso e la bella chiesa romanica merita una visita.

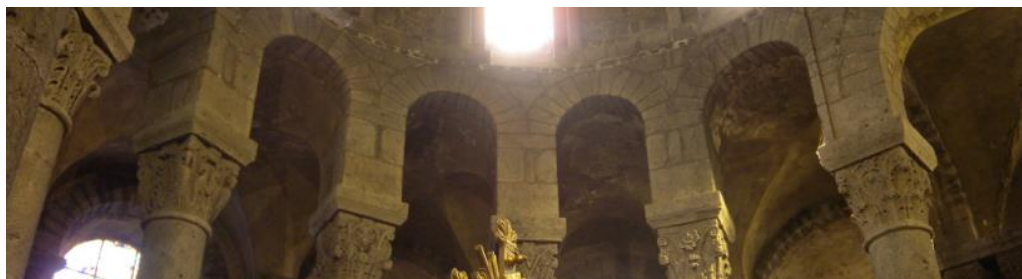
Alla sera, visitiamo anche il paese vecchio di **Volvic** e come sempre si scoprono delle piccole meraviglie come la chiesa del 1095. Troveremo chiuso il Castello.

Decidiamo di fermarci al ritorno nella zona del massiccio centrale per salire al Puy De Dome e visitare altro in base ai giorni a disposizione, ricordandoci che abbiamo un debito con Lione che ci aspetta.

L'arte romanica dell'Alvernia

ORCIVAL – La chiesa è uno dei maggiori edifici romanici del dipartimento. La sua statua in oreficeria della Madonna in Maestà è un oggetto di un importante pellegrinaggio. La chiesa, capolavoro di sobrietà e di potenza, costruita in pietra vulcanica si adatta armoniosamente alla sua incorniciatura montagnosa. Porta romanica, i capitelli presentano un decoro di fogliame molto variegato e figure provenienti dal bestiario antico. La Vergine in Maestà di Orcival è l'unica ad aver conservato un paramento d'oreficeria (argento e argento dorato).

La fama delle **gelatine di frutta** e frutta candita sono le specialità dolciarie di Clermont



ST SATURNIN – Edificio costruito in feldspato biondo poco prima dell'anno 1150. L'interno presenta una disposizione che altrove è scomparsa: i gradini del coro sono incisi da trafori dai quali si potevano intravedere le luci che brillavano nella cripta dove c'erano le reliquie dei santi.



VOLVIC oltre il paese è un'acqua minerale la cui fonte ha origine da un antico vulcano, come dice il nome "Volvic"; possibilità di vedere le sorgenti, la fabbrica – la grotta della casa pietra: ripercorre la storia della Pietra Volvic. – In paese chiesa Saint Priest del 1095



14 agosto – Raggiungiamo **Castelnaud La Chapelle** e capiamo subito che il **Pèrigord** ci catturerà. Arriviamo al campeggio, grande, attorniato da alberi di noci, posizione perfetta, e veniamo accolti non proprio a braccia aperte dall'addetta alla reception. Ci fa capire che non era la sua giornata migliore in tutti i sensi, ci fa anche capire che eravamo degli sprovveduti ad andare lì senza aver prenotato e che lei doveva andare a mangiare e che lei riapriva alle 14.30. Noi aspettiamo, mangiamo, troviamo una piccola stanza aperta sul cortile adibita a mini-biblioteca, e qui scatta la mia mania di riordinare i libri, e quindi... mentre aspettiamo io sistemo libri! Alle 14.30 siamo accolti da un'altra persona, non perché sia cambiata l'addetta alla reception, ma perché la persona è la stessa, ma è diversa perché a quanto pare ha mangiato bene, o ha ricevuto una bella notizia perché si è calmata! Non c'era più bisogno di prenotazione, ci ha dato la nostra piazzola su un mega-campo dove ci stavano altre 10 caravan, ci dà il benvenuto ed è tutta un sorriso. Un po' costoso sto campeggio frequentato soprattutto da Inglesi; in questa zona della Francia si parla Inglese, vecchi ricordi forse.

Come sempre a livello storico i fiumi creano la differenza. L'enorme quantità di manieri lungo la Dordogna è dovuta al fatto che il fiume segnò la linea di confine tra Francia e Inghilterra durante la guerra dei 100 anni e le fortezze erano tante e in comunicazione visiva tra loro.

PÈRIGORD. A nord del fiume Dordogna c'è il Perigord, uno dei territori agricoli più ricchi di Francia. A sud del fiume il causse, l'altopiano calcareo, non è altrettanto fertile ma racchiude ricchezze d'altro genere: abissi, grotte e alcuni esempi di architettura religiosa medievale più pregevoli di Francia. I numerosi castelli e bastides testimoniano le aspre battaglie che caratterizzarono il Medioevo. Il Pèrigord rappresentò la linea di frontiera tra il regno di Francia e l'Aquitania che era in mano agli inglesi.



LES BASTIDES, le città fortificate. La Francia sud-occidentale, attraverso le sue bastides, fornisce una testimonianza della vita nei travagliati secoli del Medioevo. Costruite nel XIII e XIV secolo le bastides erano cittadelle fortificate progettate per proteggere le tartassate popolazioni rurali durante la Guerra dei Cent'Anni. Chi realizzava i nuovi insediamenti aveva in cambio la terra per mantenere la famiglia e beneficiava di privilegi. Il progetto base era sempre con un occhio agli aspetti difensivi, una griglia di strade che si sviluppava attorno a una piazza con portici. Costruite sia dagli inglesi che dai francesi erano circondate da mura massicce. Poiché gli abitanti delle bastides non erano legati da patti di fedeltà con i signori feudali, in caso di bisogno non potevano rifugiarsi nei castelli e persino le chiese erano fortificate.

Alcune bastides: Cordes, Monpazier, Monflanquin, Montauban, Mirepoix, Domme.

14 agosto - Andiamo subito a **Monpazier**, la curiosità è tanta di scoprire queste cittadelle fortificate e lungo la strada incontriamo anche **Belves**. Quindi ferma la macchina e ci addentriamo nel paese. Capiamo senza tante guide che questa zona è famosa oltre che per il foie gras, il tartufo, il vino anche per le noci. Il campeggio stesso è circondato da castagni e noci; facciamo una bella scorta, regaleremo noci a tutti al ritorno.

Tutto parla di medioevo, mi piace troppo. Sarà sempre riduttivo descrivere questi paesi e classificarli con un "bello" non sono tutti uguali, ognuno ha le sue caratteristiche e tutto è conservato e fermo nel tempo. L'urbanistica medievale è molto presente e ben inserita nelle esigenze dei nostri tempi (salite, scalinate e viuzze a parte). Quindi quando dico "bel villaggio" è proprio meritevole di visita. Ci sono anche altri paesi che visiteremo lungo la strada che non ricordo il nome. Non sono scritti nelle guide, sono piccoli, non turistici ma proprio per questo dei piccoli gioielli. Le chiese stesse racchiudono pezzi particolari di arte sacra.

Il tempo sta peggiorando e quando arriviamo a **Monpazier** il parcheggio da pieno inizia a svuotarsi vista la pioggia. Devo dire che è stata la nostra fortuna perchè ci siamo goduti la piazza in tutta la sua bellezza. Il dubbio che avevo nel non sapere come sarebbero state le mie vacanze in agosto circa l'affluenza della gente è stato subito chiarito.

Il turismo interno e straniero è tanto perché il Perigord è veramente un luogo magico e accontenta tutti i gusti. Chi ama la buona cucina, chi ama lo sport, c'è una organizzazione perfetta per fare i giri in canoa, o l'avventura in mongolfiera, o giri in bici, chi ama la storia, chi ama il paesaggio, l'architettura e la preistoria e quanto altro... insomma penso che sia impossibile andare a casa delusi. Quindi come dico sempre io, se c'è confusione siamo anche noi con la nostra presenza che la creiamo, ci si mette il cuore in pace ed eventualmente si cerca di trovare un momento più tranquillo per visitare. Oggi la pioggerellina ci ha dato una mano.

Siamo talmente galvanizzati che non rientriamo in campeggio senza passare **per Beynac** che da lontano, appoggiato alla roccia e illuminato dal sole, è lì che ci chiama. E qui si sale, viuzze, ciottoli, tetti, case, la giornata uggiosa rende ancora più affascinante il luogo.

ST CYPRIEN Chiesa del XIV secolo e imponente torre campanaria

BELVES città medievale del 11 ° secolo, Belvès è arroccato su uno sperone roccioso. Chiamato anche il villaggio per le 7 torri o "Città del Papa", questo villaggio ha conservato la sua autenticità e il suo fascino naturale.

MONPAZIER – Fantastica Bastide del 1284 (villaggio fortificato) ha conservato pressoché intatti gli aspetti e la dimensione d'origine. Un autentico esempio di architettura medievale. In centro del paese c'è l'Ufficio Turistico e un museo che spiega le Bastides della zona



BEYNAC Incastonato nella roccia, grazioso villaggio. I lavori di restauro hanno riportato questa straordinaria fortezza all'aspetto che aveva nel XIII secolo, con ponte levatoio, grata e cucina medievale. La grande sala col soffitto a volta è decorata con graziosi affreschi. Beynac fu roccaforte francese durante la Guerra dei Cent'Anni e proprio di fronte sulla riva meridionale c'è la fortezza di **CASTELNAUD** che appartenne alternativamente a francesi e inglesi, di cui parleremo dopo.



15 agosto - Raggiungiamo **Sarlat la Caneda** e notiamo subito la lunga fila di macchine e camper parcheggiati lungo la strada (preciso che mancavano circa 2 chilometri alla città), ma... noi fiduciosi andiamo avanti e raggiungiamo il parcheggio a pagamento proprio alle porte della città. Il posto lo troviamo con grande fortuna, anzi con la fortuna di un marito-autista che sa parcheggiare perché io lì, in quel buco, non ci sarei mai entrata e lui con pazienza e piccole ma precise manovre ci è stato. Il problema non è stato per lui entrare con l'auto, ma uscire poi dall'auto. Entriamo nel paese e cerchiamo subito l'Ufficio Informazioni, ma quello che cerchiamo soprattutto è di sopravvivere alla calca; troviamo il mercato, che è bellissimo, mi piacciono i mercati in ferie, caratteristici al punto che in una bancherella coloratissima, talmente attraente da bloccarmi per

fotografarla, con altrettanti caratteristici venditori provenzali mi fa fuori uno stipendio: i bravissimi venditori mi fanno assaggiare qualcosa e mi trovo con una borsa di olive e sughi. *Tres bravò le venditor, tres polli le turist.*

Di città medievale ne vediamo poca, vediamo solo ombrelloni delle bancarelle, ombrelloni dei bar, ombrelloni dei ristoranti, ombrelli dei giapponesi. Entriamo nella cattedrale e troviamo un po' di pace. Decidiamo che un luogo così deve essere riscattato con una visita più calma, quindi torneremo un altro momento di sera e assaporeremo la notte con le vie illuminate dai lampioni a gas (*torneremo il 18 agosto*).

Andiamo a **Salignac** che ci sembrava un deserto. Cosa rara torniamo per il pranzo in campeggio e notiamo che tanti si fermano per godere del clima, della piscina, del fiume sotto lo sguardo carico d'invidia di mio marito-rilassato che si mette sullo sdraio e temo di non scollarlo più per tutto il pomeriggio.

Saliamo al **Castello di Castelnaud**, se non ho capito male devono aver girato anche il film di Giovanna d'Arco di Besson. Il panorama è mozzafiato. Da qui si vedono tutti gli altri paesi con i castelli. La Dordogna è piena di canoe e il castello merita una visita, non solo per il Museo della guerra ma proprio per la struttura e altri oggetti. Le macchine da guerra sono in parte ricostruite ma c'è anche una bombarda originale.

Poi raggiungiamo il villaggio di **La Roque Gageac**. Una struttura urbana che sembra creata dall'ingegno e per gioco per contare il numero delle casette ci stavano in così poco spazio. Saliamo le ripide scale e iniziamo a perderci per le varie viuzze. Incontriamo un gruppo di ragazzi molto bohémien, paese di artisti, poi una signora molto "figlia dei fiori" sta curando infatti un giardino botanico unico nel suo genere; anche questo sembra essersi perfettamente adattato a tanta verticalità. Il sole inizia a scendere creando dei colori meravigliosi e tutto si fissa nella mente.

SARLAT LA CANEDA – Libro aperto sull'urbanistica medioevale, museo all'aria aperta essendo costruita da uno degli insiemi architettonici più pregevoli di Francia, con edifici medievali, rinascimentali e del XVII secolo. Sulle stradine acciottolate, circondate da mura, si affacciano antichi edifici ricchi di sculture e decorazioni. In gran parte ricostruita tra il 1450 e il 1500 dopo le devastazioni della Guerra dei Cent'Anni (e ciò spiega l'omogeneità stilistica) fu trascurata e nel 1962 fu inserita nel programma nazionale di restauro.



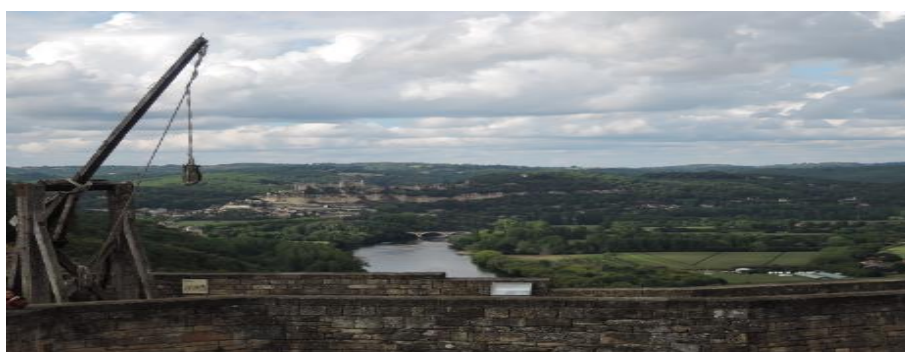
Cattedrale costruita in tre parti: la parte più antica si trova a ovest del XII secolo che ha succeduto una costruzione carolingia; campanile a cipolla del XVIII secolo; la vecchia di Saint Sauveur del XIV secolo, poco adatta al culto per il suo aspetto a croce greca a braccia strette; poi nel XVII secolo la grande navata di Saint Sacerdos la cui bellezza deriva dalle proporzioni, ben areata, illuminata e con una eccellente acustica; diventata cattedrale nel 1317.

Lanterna dei Morti, cimitero dell'abbazia eretta in ricordo dei sermoni e dei miracoli operati da St. Bernardo a Sarlat nel 1147. Per ammirare Sarlat si può salire nel **villaggio di Temniac** da cui si gode il panorama della città da nord.

CASTELNAUD LA CHAPELLE



Bello e caratteristico il villaggio – Salita a piedi al castello - Il sito è uno dei principali domini del Périgord. Viene a crearsi una forte rivalità con il vicino castello di Beynac anche se questi due colossi di pietra non si affronteranno mai direttamente. 1337 Guerra dei cent'anni. Castelnau pro-inglesi, mentre Beynac pro-francesi. Nel 1442 dopo un assedio di tre settimane entra definitivamente nelle mani dei francesi. Ora ospita il museo della guerra del medioevo. Se si vuole da qui si può visitare **Chateau le Milandez** dimora di Josephine Baker. Basta osservare il panorama che si apre da sopra il castello, con le valli della Dordogna e del Ceou, per capire l'importanza strategica del luogo. **Da qui si vedono anche La Roque Gageac, Beynac appunto, i giardini pensili di Marqueyssac.**



LA ROQUE GAGEAC Questo luogo fantastico si annida sotto una parete rocciosa. Gironzolare per il villaggio è la cosa migliore, case color ocra, tanti negozi di artigianato, giardino botanico che non si sa come possa essere così rigoglioso, chiesa del XII secolo



16 agosto – Prima di partire per il Périgord avevamo fatto un piccolo patto: *“Non lasciamoci coinvolgere dalla preistoria, visitiamo il museo e niente grotte”*. Infatti non abbiamo prenotato

nessuna visita a Lascaux II, cosa che consiglio di fare, per chi è interessato, con largo anticipo o altre grotte. Invece... iniziamo con il museo, spiegato bene e coinvolgente, ci appassioniamo al punto che dedicheremo le nostre visite a villaggi trogloditi che erano stati esclusi dalla nostra organizzazione di massima.

Il **museo Les Eyzies de Tayac** è nuovo, ben spiegato e alla fine si esce su una enorme falesia. Vogliamo approfondire l'argomento sull'evoluzione degli insediamenti in queste zone: andiamo quindi al modesto **villaggio troglodytique Madeleine** e poi, da qui, raggiungiamo **La Roque Saint Christophe**, 300 metri di riparo naturale. Insomma vogliamo saperne di più e non ci fermiamo.

Allora a questo punto non ci facciamo mancare nemmeno il **Castello nella falesia Maison Forte de Reignac** perfettamente intatto con arredi e camini funzionanti. Camini per modo di dire perché sono fessure sulla falesia da dove esce il fumo.

Nemmeno allo zoo ho visto così da vicino un cerbiatto. Era proprio lì attaccato al mio finestrino, mentre il suo primo compagno è riuscito a passare davanti alla nostra auto, grazie al marito-dairiflessipronti che ha frenato, il secondo cerbiatto ha avuto la brillante idea di guardarmi negli occhi e io guardare lui, stessi occhi terrorizzati, stesse venuzze rosse che brillavano, poi è riuscito, non so come a bloccarsi prima di schiantarsi e tornare indietro nel bosco. Più avanti un altro cerbiatto ci attraverserà la strada, poi una cosa lunga e pelosa, poi delle foglie si muovevano troppo in ordine e poi capiamo che erano un gruppo di rane/rospi e poi finalmente in campeggio senza aver fatto morti innocenti.

LES EYZIES DE TAYAC – MUSEE NATIONAL PREHISTOIRE – Le Eyzies de Tayac Dordogne
www.musee-prehistoire-eyzies.fr – Il luogo migliore per ammirare questi capolavori nel loro contesto è di sicuro questa zona definita la “capitale mondiale della Preistoria” – 400.000 anni della storia dell'uomo rappresentati in un nuovo museo ben strutturato e spiegato - Dalla terrazza antistante il museo si può ammirare il panorama della bella Valle del Vézère.

Nelle vicinanze ci sono parecchie caverne. Font de Gaume, Grotta di Combarelles, Cap Blanc, Rouffigna e le famose di Lascaux definite “La Cappella Sistina della Preistoria” –

VILLAGE TROGLODYTIQUE DE LA MADELEINE – 24620 Tursac – Villaggio scoperto nel 1863 – Utile per rivivere la storia dell'uomo dalla preistoria agli insediamenti medievali

VILLAGGI TROGLODITI E FALESIE Ogni falesia può avere differenti caratteristiche e varia in base alla tipologia di roccia di cui è composta, come per esempio granito, calcare, arenaria ecc. In molti casi, come in Francia, grotte ed anfratti naturali nelle falesie hanno ospitato comunità neolitiche.



LA ROQUE SAINT CHRISTOPHE – La visita inizia a partire da 55.000 anni con bellissimi esempi di come venivano costruiti ripari e il modo di vivere nelle falesie – Insediamento umano nel Neolitico (3000 anni a.C.) la Roque S.C. conobbe un'occupazione ininterrotta (età del bronzo, età del ferro, Gallo-romana, Medioevo...) fino al Rinascimento, nel 1588, data alla quale il sito venne distrutto, vittima delle guerre di religione. Il periodo maggiore di occupazione è senza dubbio il Medioevo a partire dal X secolo quando il Vescovo decise di edificare una fortezza per proteggere le popolazioni contro le invasioni vichinghe. Questo riparo naturale si estende per più di 300 metri. E' considerato il più grande rifugio aereo d'Europa, Nel medioevo, posto sotto la protezione del forte, poteva ospitare circa 1000 persone



MAISON FORTE DE REIGNAC – Il castello nella Falesia – Unico – Totalmente intatto



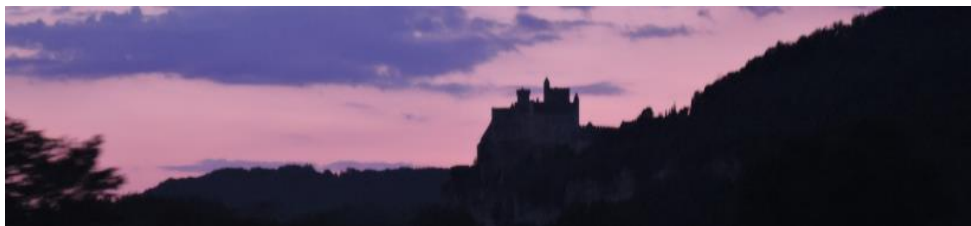
17 agosto – Partiamo alle 7 per andare a vedere **le Caverne di Font de Gaume**, qui incontriamo anche una coppia di italiani, ci mettiamo in fila e alle 7.30 i biglietti erano esauriti. Niente caverne. Visto che è presto decidiamo di fare un po' di chilometri e allora via per **Rocamadour**. Dalla strada vediamo stagliarsi questo meraviglioso sito. Dobbiamo salire a piedi verso il paese e poi a piedi 200 gradini ci attendono. Caldoooo... treninooo...sì!! Che vergogna, proprio dei seri pellegrini e montanari, ma sì dai, la mia prima volta sul trenino. Saliamo i gradini e arrivati ci sono i volontari con caraffe di vetro piene di acqua fresca per dare sollievo a chi chiede da bere. Noi non ci sentiamo degni, la colpa di aver utilizzato il trenino si fa sentire.

Non servono commenti per descrivere la chiesa e il luogo. Poi scendendo troviamo un grande prato vicino al parcheggio, prendiamo la copertina e sostituendo lo zaino con il cesto delle vivande saremmo stati perfetti nello stile pic-nic alla francese.

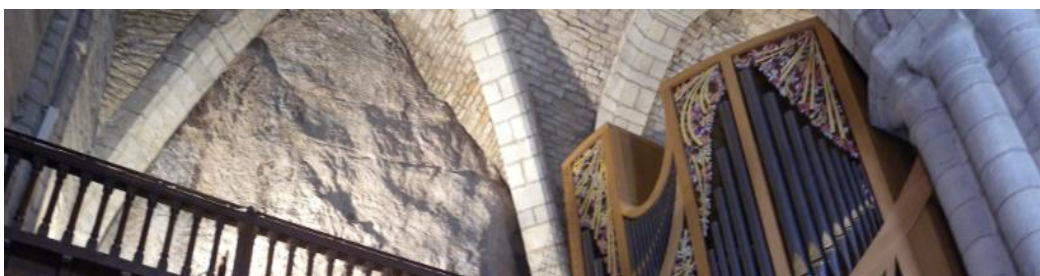
Raggiungiamo **Cahors**, forse la stanchezza, forse il caldo, forse che l'abbiamo preso dal posto sbagliato, non ci è piaciuto tanto. L'unico pezzo forte è il ponte medievale fortificato che merita il viaggio per il resto nemmeno il degrado era un bel degrado. Ma non fa testo questa nostra impressione.

Nella via del ritorno ci fermiamo a **St. Cirq Lapopie** e da qui non saremo più andati via. Arriviamo nel tardo pomeriggio per fortuna perché capiamo che di gente questo villaggio, ne aveva accolta tanta. Considerato monumento storico ha case del XIII e XVI secolo. Si trovano botteghe artigianali e il panorama sul Lot è fantastico. Come sempre ci perdiamo per le viuzze, tutto un sù e giù, tutto un osservare i particolari e le varie strutture medievali.

Stanchi per la strada fatta ma soddisfatti torniamo al campeggio tardi e il Castelnaud illuminato è proprio bello.



ROCAMADOUR sorto su un crepaccio della grande gola dell'Alzou è uno dei villaggi più visitati e spettacolari di Francia. Nel XII secolo il villaggio divenne famoso per il ritrovamento del corpo di un uomo che si supponeva fosse Zaccheo, marito di Santa Veronica che fu ribattezzato St. Amadour. Le spoglie furono considerate miracolose e cominciarono ad accorrere pellegrini da ogni dove. Una grande scalinata sale dal villaggio fino alla cappella della Vergine Nera e alla tomba del santo. I fedeli salivano in ginocchio e alcuni lo fanno ancora. All'interno della Cappella di Notre Dame scavata nella roccia c'è la famosa Madonna Nera probabilmente risalente al XII secolo in legno. Sopra campana del IX secolo che si dice suoi per annunciare i miracoli. Musee Art Sacre, Via Crucis, Bastioni antico forte costruito a protezione del sepolcro



CAHORS – Fu un importante centro commerciale, finanziario e culturale nel medioevo. Conquistata dagli inglesi nel 1360 durante la Guerra dei Cent'anni, la popolazione fuggì dalla città spopolandola e non si riprese mai più. Sopravvive una testimonianza dello splendore medievale il famoso Pont Valentrè del XIV secolo che scavalca il fiume con sette arcate gotiche sorvegliate da tre torrioni. Da vedere Hotel Roaldes e cattedrale St. Etienne



SAINT CIRQ LAPOPIE – Il paese è abbarbicato sul dirupo che strapiomba sul fiume da quasi 100 metri, è uno dei maggiori della valle del Lot. A ridosso della fortezza, lungo le stradine del paese, chiuse da porte fortificate si trovano numerose case antiche con facciate di pietra o con assi che risalgono dal duecento al cinquecento. Sono strettissime e caratterizzate dai loro tetti a forte pendenza ricoperti di tegole piatte. Le strade dove si aprono le arcate delle botteghe sono la testimonianza dell'artigianato che una volta fece la ricchezza di questo paese. Recentemente scoperta anche da scrittori e pittori.



18 agosto – Oggi vogliamo vedere i **giardini sospesi di Marqueyssac**. Giardini? Marito-scettico. Arriviamo e il marito-parcheggiatore fa ancora la sua bella figura, e poi all'entrata troviamo una casa con le pecore e una tettoia con tanto di tavolino e panche sopra la falesia, la cui vista domina sulla Dordogna e su Castelnaud. Il marito-scettico diventa il marito-tranquillo e mi dice: "Giardini io no, sto qui e aspetto"!

I giardini sono meravigliosi, le siepi sembrano cuscini su cui lanciarsi, super coccolosi. Poi questo giardino è talmente alto che si vedeva il cestello delle mongolfiere e i suoi occupanti. Qui hanno allestito anche una via ferrata e tutti i sentieri portano a diverse costruzioni o zone panoramiche. Sembrava di essere in una isola in mezzo al cielo.

Ritrovato il marito-pacifico partiamo **per Domme** considerata la città fortificata più bella. Noi abbiamo preferito Montpazier. La porte di entrata sembra una piccola Lubeca, all'interno graffiti dei templari rinchiusi. Ci sono grotte dove si rifugiavano durante la guerra dei Cent'anni.

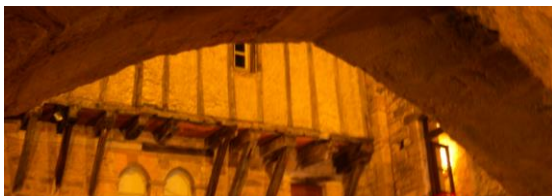
E ora cena e poi, riscatto! Si torna a **Sarlat la Caneda**. Pazzesca l'atmosfera con queste luce soffuse dei lampioni a gas, niente ombrelloni perché anche i ristoranti non avevano motivo di tenerli aperti dato che era quasi buio, quindi ecco a noi case meravigliose, palazzi, strade, scale, terrazzi, balconi, fontane... tutto poi allietato da questo vociare della gente, accompagnato da musiche e grida degli artisti di strada. E poi la porta enorme del mercato coperto. Ecco la Sarlat la Caneda che speravo. Non servono le fotografie per ricordarmi quanto bella è questa città, tutto si è fissato nella mia memoria.

GIARDINI SOSPESI MARQUEYSSAC Giardini sospesi iniziati alla fine del XIX secolo – Dal 1692 proprietaria la stessa famiglia – Julien de Cerval, dal suo ritorno dall'Italia decise di creare questo meraviglioso giardino sospeso. Si gode un panorama meraviglioso sulla valle della Dordogna



DOMME viene descritta come la più bella città fortificata Alta sul fiume, la cittadina con le sue stradine strette piene di fiori, è circondata dalle mura del XII secolo. Sotto il mercato coperto del XVII secolo c'è una caverna dove si suppone che i cittadini si rifugiassero durante la Guerra dei Cent'anni e le Guerre di Religione – Porta di Tours con i graffiti dei templari che erano stati imprigionati

SARLAT LA CANEDA già descritta nella parte del 15 agosto



19 agosto – Dovremo iniziare il viaggio di ritorno, ma non ce la facciamo, troppo bello il Perigord e quindi ci fermiamo. Decidiamo di vedere tre siti che avevamo lasciato in sospeso quindi raggiungiamo l'**Abbazia di Cadouin** fondata nel 1115, patrimonio dell'Unesco.

Per fortuna l'abbiamo recuperata dalla lista. È bella la chiesa e anche il chiostro. Due catene penzolano sopra l'altare e non capiamo il perché, poi una volta approfondita la storia abbiamo appreso che lì era appeso un baule con una reliquia del sudario di Cristo. Questo ha attirato per secoli pellegrini da ogni dove per la processione fino a che nel 1934 si sono accorti che era scritto in arabo e si rivolgeva ad Allah. Da qui terminate tutte le processioni e la rimozione della falsa reliquia. Il pezzo rimane fantastico visto che si tratta sempre di una cosa di gran valore così come il baule del 1091-1100. Il chiostro ha dei capitelli con scolpite immagini di vita dei frati e allegorie veramente ben tenute e divertenti. Sulle chiavi di volta pendevano delle sculture in verticale, mai viste in altre parti. Nel corridoio del chiostro scavato in pietra anche una seduta per il priore che spiegava ai frati le scritture. Anche questo unico.

St Avit Senjur chiesa abbaziale è imponente, una chiesa fortificata. Una volta entrati sentiamo una signora che emette dei piccoli solfeggi e capiamo che la chiesa ha una acustica meravigliosa. Rimasti soli iniziamo anche noi a cantare. Deve essere stata veramente importante vista la grandezza, poi andata distrutta è diventata un cantiere per materiale da costruzione delle case.

Torniamo a **Les Ayzies** perché avevamo lasciato **Les Grottes Du Roc Cazelle** da visitare in quanto, non so perché, forse dal depliant fatto male, ci eravamo fatti il filmino mentale che non meritasse. Evviva il ripensamento anzi consiglio di partire da questo sito prima degli altri. Tutto è stato costruito per far vedere l'evoluzione delle abitazioni dalla preistoria al medioevo fino ad arrivare al 1966 dove abitavano Celest ed Ermione. Più osservo queste costruzioni aeree, più mi convinco che per abitare bisognava avere un gran equilibrio e non soffrire di vertigini e claustrofobia. Invece la grotta di Celest sembra una piccola roulotte. C'è il letto, la cucina, il suo laboratorio, poi le foglie di tabacco appese dentro una fessura nella falesia ancora lì intatte, nella falesia più piccola la stanza degli ospiti. Nella cucina c'è la dispensa con il portapane, non le baguette ma il pane Campagna, tipo il nostro pugliese e poi una mensola con tutti vasi con dentro verdura sott'olio e aceto. Sarà stata la fame, ma che voglia mi facevano i fagiolini, perfettamente conservati. Il giorno dopo... e dopo ancora, ho cercato quei fagiolini perché mi è rimasta la voglia.

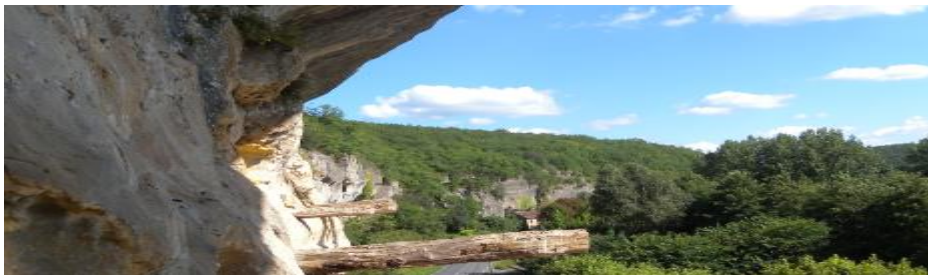
ABBAZIA DI CADOUIN - Fondata nel 1115 – La leggenda dice che era stato portato dalla crociata del 1096-1099 il sudario di Cristo. Reliquia che è stata tanto onorata e tutt'ora esposta in un piccolo museo dell'abbazia con il suo baule. Questo fatto ha attirato sempre molti pellegrini da tutta la Francia per le processioni. Il baule veniva appeso in chiesa e tutt'ora si vedono le due catene che penzolano sopra l'altare. Poi nel 1934 un esero ha valutato il tessuto e si è accorto che l'iscrizione era in arabo e si riferiva ad Allah (1091-1101) Naturalmente questa informazione ha fatto scomparire la devozione e le processioni che venivano fatte. Il pezzo tutt'ora esposto è di una meraviglia unica e anche il baule. Imperdibile il Chiostro





CHIESA ABBAZIALE DI ST AVIT SENIEUR - Verso la fine del V secolo, leggenda Avitus si convertì al cattolicesimo ed è diventato un eremita. Egli compie miracoli. Fu eretto il suo santuario che poi divenne un luogo di pellegrinaggio soprattutto per gli escursionisti di San Giacomo di Compostela. La chiesa costruita nel XII secolo, fu oggetto di incendi, saccheggi, durante la Guerra dei Cent'anni. I muri crollati servirono poi come cava per la costruzione delle case degli abitanti vicini. Imponente la facciata

LE GROTTES DU ROC DE CAZELLE Grotte frequentate senza interruzione e occupate fino al 1966. Trasformate in fortezza durante il medioevo è un sito molto particolare e completo per capire l'evoluzione di questi villaggi trogloditi.



20 agosto – E oggi non si rimanda più e torniamo verso l'Alvernia. Decidiamo per il Campeggio di St. Ours. Non ho mai visto un campeggio con tanti avvisi, tra poco mi indicavano anche come lavarmi i denti. Passeggiata serale su un sentiero che sicuramente fa parte del Cammino di Santiago viste le croci. Le mucche al pascolo ci osservano perplesse mentre noi ammiriamo la valle con i numerosi vulcani e le montagne di "puzzolones".

21 agosto – Marito-meteo: *"Pioggia... pioverà tutto il giorno"*. Non saliamo al Puy e allora? Strada, tanta strada e andiamo a **Les Puy en Velay** e dico per fortuna di questo cambio di programma. Il tempo si aprirà al bello e non solo il tempo ma anche tutto il posto.

La chiesa è una cosa unica. La scalinata parte ai piedi del picco e sale fino all'interno della chiesa quasi fin sotto l'altare. Qui c'è una bellissima cappella di Notre Dame; poi a lato dell'altare la pietra nera dove la gente si stendeva perché era una pietra che guariva. Sembrava un materasso in effetti. Chissà... devo ancora approfondire sta storia. Tutto dà la sensazione di forza, di potenza, dalla cattedrale, alla gradinata, alle strade, agli edifici...!

Facciamo poi la salita al **Rocher Saint Michel D'Aiguilhe**. Merita tutto. Gli affreschi che ci sono in questa cappella sono unici e anche delle reliquie. Il panorama poi è affascinante. I due picchi di cui parlerò nella spiegazione, così alti sopra la città sono veramente stranissimi.

LES PUY EN VELAY – La città è in mezzo a un altopiano dagli alti contorni dal quale spuntano numerosi cono vulcanici. Forse proprio questo bizzarro panorama ha

contribuito a rendere Puy sin dall'antichità un importante luogo sacro. Per secoli infatti i devoti affluirono e ne fecero il punto di partenza per quello che fu il primo pellegrinaggio a Santiago guidato dal suo vescovo nel 951.



CATTEDRALE DI NOTRE DAME DU PUY, costruita su un altro pinnacolo vulcanico al quale si arriva dopo un'incredibile salita per i gradini di pietra di Rue des Tables. I gradini portano fino al centro dell'edificio, quasi di fronte all'altare, unico nel suo genere. Edificio del XII secolo mostra l'influenza musulmana che si propagò lungo la via del pellegrinaggio. Le cupole, i mosaici e la muratura a fasce sono senza dubbio di sapore orientale. Affreschi del XIII secolo, presente una copia della Madonna Nera riportata dalle crociate e bruciata durante la Rivoluzione.



ST MICHEL D'AIGUILHE dell'XI secolo, appollaiato sul più ripido dei coni vulcanici. Una salita di 268 gradini porta alla cappella che ospita degli affreschi spettacolari. Merita la salita.

NOTRE DAME DE FRANCE si può salire fino al collo di questa statua. Fu eretta fondendo i cannoni sequestrati dopo la caduta di Sebastopoli durante la guerra di Crimea.

22 agosto – Saliamo al **Puy de Dôme**. C'è anche il trenino a cremagliera ma abbiamo già dato a Rocamadour quindi si sale a piedi. La gente sale con scarponi da montagna, in infradito, di tutto. Diciamo che la salita è tranquilla anche perché ci si ferma spesso per godere del panorama su questi boschi e sui crateri. C'è anche un piccolo museo didattico per i bambini, cioè per noi. Il tempio di Mercurio è in fase di restauro. Immagino come deve essere stato imponente con il marmo. Qui tutti si siedono per il pic-nic, a prender e il sole, a leggere. Insomma pace e tranquillità con sopra le teste i vari parapendii che si divertono a colorare il cielo che oggi è di un azzurro irreale.

Rientrata a casa ho letto il libro di R.L. Stevenson "Viaggio con un asino nelle Cèvennes" cammino che ha fatto con la sua asinella Modestine da Monastier sur Gazeille a sud di Le Puy, fino a Langogne. E' diventato il più famoso racconto di una camminata sul Massiccio Centrale. Il marito-tranquillo

contento che ho scoperto questo solo al ritorno perché avrebbe cambiato ancora i nostri piani, ma questo lo lasciamo veramente per un'altra volta come lasceremo anche Lione perché dobbiamo tornare a casa. Il marito-tranquillo dovrà diventare il marito-attivolavoratore.

I VULCANI D'Auvergne si dividono in due gruppi: I monts Dome che si sono estinti da appena 4000 anni e hanno ancora una forma chiaramente vulcanica, e i Monts Dore che smisero di eruttare molto tempo prima e l'erosione ne ha arrotondato i contorni. Nella zona si possono fare splendide escursioni, tra cui la più spettacolare è senza dubbio quella del ...



...PUY DE DOME, il più famoso della catena dei Monts Dome nonché il più antico e il più alto (1464m). Per i Celti il Puy de Dome era una montagna sacra, i Romani vi costruirono un grande tempio in pietra lavica e marmo dedicato al dio Mercurio tutt'ora visibili i resti. L'Auvergne è ancora considerata un luogo di stregoneria e incantesimi; alcune persone credono che le streghe e i maghi si incontrino sulla sommità del Puy de Dome per praticare riti magici.

23 agosto – Si ritorna sempre per il Frejus. Un ciao alla Valle della Dordogna, ciao alla Sacra di San Michele, altra tappa mancata, un ciao anche all'Albero della vita dell'Expo che ci saluta dall'autostrada illuminandosi. Un ciao a Barù il nostro gatto che ci accoglie festoso.

Un buon andare a tutti.

Per approfondimenti:

- ✓ Itinerari e luoghi n. 10 del dicembre 1992
- ✓ Itinerari e luoghi n. 55 febbraio 1997
- ✓ Itinerari e luoghi n. 128 settembre 2003
- ✓ Francia: Le guide traveler di National Geographic
- ✓ <http://www.france-voyage.com/francia-tour/>
- ✓ <http://www.perigorddecouverte.com>

